

Uscita dalla stretta di Harmanlii, la Marica piega verso SE. raccogliendo insieme il tributo del Tundža e dell'Arda, le cui valli aprono il passo da un lato verso la sezione mediana dei Balcani, dall'altro nel cuore stesso del massiccio rodopico: al punto di congiungimento delle tre correnti fluviali sorge Adrianopoli. La zona che s'apre ad oriente del bacino terziario di Haskovo è inclinata, in complesso, verso il Sazlă dere e il Tundža; i piccoli corsi d'acqua che trovano posto tra le modeste elevazioni hanno portate insignificanti, debole pendenza e scarsa capacità di trasporto. Perciò anche la quantità d'acqua della Marica si viene riducendo sensibilmente a valle di Borisovgrad, e continua a diminuire sino alla confluenza dell'Arda, che lo rifornisce di un copioso tributo. Di qui la Marica assume aspetto veramente maestoso; il forte carico solido di cui lo gravano gli affluenti ingombra tuttavia il letto e rende difficile il transito anche a natanti di scarso pescaggio. Allargandosi, la valle si chiazza di paludi (specialmente a S. di Dimotika), che accompagnano dalle due parti le basse ripe del fiume sino alla foce: qui le alluvioni hanno quasi del tutto colmato il largo seno aperto fra le ultime propagini dei Rodopi ed il blocco eruttivo del Čatal tepe.

Tipico è nel bacino della Marica il contrasto tra gli affluenti di sinistra e quelli di destra. I primi, che vengono dallo Stara planina, o dall'antemurale subbalcanico, hanno deflusso irregolare, grande copia di alluvioni, letti instabili e spesso pensili, e piegano nell'ultima parte del loro corso in senso parallelo alla direzione della Marica; i secondi, invece, scendendo dai fianchi boscosi dei Rodopi, alimentati come sono da riserve di nevi, e defluendo sopra terreni in prevalenza impermeabili o poco permeabili, esercitano, col loro tributo più